

Romanzo

## L'inatteso Natale della famiglia in Irpinia

di Pier Luigi Razzano

Difficile, forse impossibile uscirne indenni. Tanto amato quanto temuto, ecco il Natale, prova delle prove per ogni famiglia, carico di attesa spasmodica da parte dei bambini, e che ormai inizia fin da settembre con gli addobbi esposti ben prima che arrivi il freddo.

Per esorcizzare, e soprattutto capire come orientarsi tra feste, inviti, cenoni e regali, Isabella Pedicini, storica dell'arte, biografa di Mimmo Jodice ha scritto un romanzo, *Maledette feste*, che è una vera e propria anatomia di quei giorni gioiosi e così tanto convulsi, quasi ansiogeni. "Spesso sono state le feste, e soprattutto gli inviti, a generare i gran conflitti dell'umanità e feroci battaglie si sono consumate intorno alle tavole imbandite", ragiona Agata, la protagonista, non odiatrice del Natale, non un Grinch, ma semplicemente consapevole che quando arriva è come una bomba, quindi non vorrebbe uscirne "annientata". Quarantenne, originaria dell'Irpinia, curatrice di mostre in museo d'arte contemporanea, sposata con il francese Bertrand e due figli, già quando si accorge che Natale è alle porte, sa che sta per iniziare la fase di contrattazioni, diplomazie, strategie, divisione delle feste nelle diverse giornate.

Quest'anno da me, no le abbiamo già trascorse lo scorso a casa tua, allora veniamoci incontro: proprio come accade in tutte le migliori famiglie. E quindi in questo rompicapo, nel grande "Risiko delle festività", trascorreranno le festività a casa dei genitori di Agata, nel borgo in Irpinia, dove la mamma ha deciso di organizzare tutto in grande, invitando addirittura l'intero parentado, ben oltre trenta persone. A scompaginare l'intera macchina organizzativa accade però qualcosa di totalmente inaspettato. La signora Eugenia cade dalle scale, batte la testa. In tutti c'è un grande spavento, lei si rialza e si chiede cosa ci facciano in casa sua. Sconcerto. La diagnosi

del medico è amnesia postraumatica retrograda a modalità specifica, con perdita temporanea della memoria. Quindi Natale non esiste.

A fronteggiare lo scoramento che potrebbe compromettere le feste, Agata che detesta il Natale e anche cucinare, si rimbocca le maniche e decide lei di dedicarsi all'intera organizzazione. Isabella Pedicini ha scritto un romanzo familiare che con ironia tocca punti nodali su cui sono imperniati relazioni, amicizie, rapporti e il confronto con il passato, comprendendo come le festività hanno una forza frastornante, a volte distruttrice di equilibri. Così dietro le canzoncine e i dolci e le tavolate si nascondono tante incomprensioni, ma anche quella magia indiscutibile che trova spazio anche nei più riottosi e ostili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato